



## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia caduta risulta molto diversa tra una zona e l'altra, a San Michele i millimetri caduti sono in linea con la media.

	Temperatura*	Piovosità*
<b>GENNAIO</b>	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
<b>MARZO</b>	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
<b>APRILE</b>	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### **Zone di collina**

#### **Stadio fenologico**

Lo stadio fenologico va da inizio caduta petali a fine caduta petali.

#### **Ticchiolatura**

Applicare un prodotto di copertura in caso di previsione di piogge che potrebbero causare una infezione primaria. In alternativa è possibile utilizzare un prodotto ad azione retroattiva.

#### **Oidio**

Impiegare ad intervalli di circa 8-10 giorni un prodotto antioidico specifico. Alternare o miscelare questi prodotti con lo zolfo bagnabile.

#### **Ricamatori della frutta**

Verificare la presenza di larve svernanti. Se presenti, programmare un intervento insetticida dopo la fioritura.

#### **Afidi e psille**

Dopo la completa caduta dei petali e l'allontanamento delle arnie per l'impollinazione, intervenire con insetticidi registrati per questi fitomizi.



## **Zone di fondovalle**

### **Stadio fenologico**

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, il diametro medio per la varietà Golden è di 20-22 mm.

### **Ticchiolatura**

Nei prossimi giorni è opportuno che ogni frutticoltore effettui dei controlli mirati nei propri frutteti al fine di verificarne lo stato fitosanitario, anche nella parte alta della pianta. Questo controllo è indispensabile per poter programmare al meglio la prosecuzione della difesa delle prossime settimane, con prodotti di copertura. Per questo periodo si consiglia di intervenire in funzione dell'andamento meteorologico, della varietà e della presenza di ticchiolatura.

### **Oidio**

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo, con prodotti specifici.

### **Carpocapsa e *Cydia molesta***

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia di 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa intervenire con prodotti specifici.

### **Rodilegno giallo**

Nei giovani frutteti dove si riscontra con una certa facilità la presenza del rodilegno, si consiglia l'applicazione dei diffusori specifici per questo insetto.

### **Afide cenerognolo**

Dove presente, allontanarlo dal frutteto con la potatura. Programmare un intervento specifico se non ancora effettuato.

### **Afide lanigero**

Si segnala la migrazione delle neanidi di questo insetto dalle radici verso la chioma.

### **Afide verde**

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.

## **ACTINIDIA**

### **Stadio fenologico**

Lo stadio attuale nelle zone più precoci è di accrescimento dei germogli/bottoni separati.



In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici.

## SUSINO

### **Stadio fenologico**

In tutte le zone il susino si trova in fase di allegagione e inizio accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia.

Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con prodotti specifici per il loro contenimento.

Dove le piante sono completamente sfiorite è ancora possibile intervenire per la difesa aficida di post fioritura con un prodotto specifico.

## OLIVO

### **Stadio fenologico**

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di sviluppo delle mignole. Le temperature particolarmente calde della scorsa settimana hanno contribuito ad accelerare la fenologia della pianta.

In questo momento la stagione è in linea con quella dello scorso anno.

### **Mosca olearia**

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è contenuto.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

### ***Euzophera* spp.**

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e tritata.

### **Patologie che possono essere presenti sulla chioma**

#### **Rogna**

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire quando le condizioni meteorologiche lo consentono con prodotti rameici o corroboranti.



Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

### **Occhio di pavone (o cicloconio) e piombatura**

Il cicloconio e la piombatura sono patologie molto presenti nei nostri oliveti e in molti casi hanno portato alla defogliazione della parte bassa della chioma.

### **Trattamento primaverile**

Il trattamento va effettuato nella fase di formazione delle infiorescenze (mignole), prima della fioritura.

Proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.

Curare bene la bagnatura con volumi di miscela adeguati alla dimensione della chioma.

## ***Drosophila suzukii***

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche. I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



*Ovideposizioni di Drosophila suzukii*



*Bacche di sarcococca*

## FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio e da botrite. Controllare sempre EC e pH del percolato (15%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonimo. Verificare anche la presenza di afidi per valutare un eventuale intervento aficida o il lancio degli insetti utili. Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragnò rosso, di tripidi, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo.

Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace.

Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Impianto di fragola fuori-suolo*



*Impianto con frutti già allegati*



## RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Assieme ad un'ideale strategia di difesa antioidica, per minimizzare le potenzialità di inoculo e di infezioni di oidio, diradare anche i polloni assicurandosi di garantire un'ottima rinnovazione per il prossimo anno. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano. Applicare i diffusori ai feromoni con la confusione sessuale per la Sesia del ribes.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Afidi su foglia di ribes*

## MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura e dell'allegagione, per organizzare e programmare un eventuale ulteriore intervento anti-botritico, vista l'elevata piovosità del periodo. Si consiglia anche di applicare le coperture antipioviggia, se non è già stato fatto. Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento. Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Allegagione del mirtillo*



## MORA

Con una crescita di 10 cm dei germogli laterali, iniziare la difesa antiperonosporica a base di rame facendo attenzione alla compatibilità tra prodotti fitosanitari già eseguiti. In caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Se non è già stato fatto, si consiglia anche di applicare le coperture anti pioggia per contenere i patogeni fungini come la peronospora e la botrite.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo.

L'operazione di dirado dei polloni, oltre a garantire un'ottima e regolare rinnovazione per il prossimo anno, ha l'importante funzione di ridurre lo sviluppo di malattie fungine come botrite e peronospora, favorendo l'arieggiamento e riducendo il tasso di umidità tra la vegetazione. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti, sia con atomizzatore che con lancia a mano.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Germoglio di mora di circa 10 cm*

## LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto. Eseguire un trattamento rameico, e applicare le coperture anti pioggia, se non è già stato fatto.



Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonoma e afidi.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di

eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Impianto di lampone fuori-suolo*

## CILIEGIO

### **Stadio fenologico**

La cultivar Kordia, nelle zone precoci, è nella fase di accrescimento del frutto, mentre nelle zone tardive a caduta petali-scamicatura.

### **Corineo e gnomonia**

Nelle zone più precoci, nel periodo che va dall'allegagione all'invaiaura, in previsione di piogge persistenti, è possibile intervenire per il controllo di corineo e di gnomonia.

Nelle zone più tardive, fino alla fase di completa scamicatura, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo.

### **Afidi**

Alla completa caduta petali, è possibile intervenire con un prodotto insetticida per il controllo dell'afide nero. Nei ceraseti con presenza di larve di lepidottero, si consiglia di intervenire in post-fioritura con un insetticida specifico.



## VITE

### **Stadio fenologico**

Lo stadio fenologico è di circa 9/10 foglie formate nelle zone più precoci.

### **Peronospora e oidio**

È importante verificare, con controlli accurati, la presenza di macchie di peronospora nel vigneto e l'eventuale presenza di oidio sulle foglie basali.

Proseguire la difesa da queste malattie fungine intervenendo prima di eventuali piogge. Si raccomanda perciò di seguire attentamente le previsioni meteorologiche.

Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.

Completare le operazioni di scacchiatura, ovvero l'eliminazione dei germogli dal legno vecchio, perché tale operazione riduce anche la pressione dell'oidio.